

Monsampolo, il vice sindaco lascia l'amministrazione

Rimesse tutte le deleghe Narcisi torna tra i banchi del consiglio comunale

LO STRAPPO

MONSAMPOLO Meglio consigliare che vice sindaco. Così la pensa Massimo Narcisi che ha appena rinunciato sia alla carica di vice che alle deleghe assessorili - Servizi sociali e Politiche

giovanili, Protezione civile e Rapporti con le associazioni - con lettera protocollata in Comune lo scorso 6 settembre. Narcisi ha dichiarato di sentirsi "più un peso che un valore aggiunto", uno spettatore piuttosto che un vice. Così resterà, ma come consigliere. La rinuncia volontaria, irrevocabile ma sofferta, viene motivata come risultato di divergenze irrecuperabili con il sindaco Pierluigi

Caioni, sia per quanto riguarda l'impostazione dell'azione politica che le priorità del mandato amministrativo. «Mi dispiace ma non ce la faccio. La chiami pure arroganza o mania di protagonismo - scrive Narcisi al sindaco - ma io proprio non ci riesco ad amministrare così. Tutto (e quindi niente!) è prioritario, il confronto e il dialogo avvengono esclusivamente per email. Il più delle volte in

giunta siamo chiamati a ratificare delle decisioni già prese da altri subendo troppo spesso le scelte dei funzionari. Insomma non ci sto a ritrovarmi ai margini di una squadra che ho contribuito a far vincere e di un'amministrazione a cui ho dedicato gli ultimi nove anni della mia vita. Di sicuro è un mio problema - aggiunge Narcisi - ma oggi non trovo più quegli stimoli e quell'entusiasmo

che hanno animato i primi tempi di questa avventura e che sono fondamentali per andare avanti e far bene». Cosa risponde il sindaco Caioni? Quali saranno i cambiamenti?

Il sindaco spiazzato

Il primo cittadino sceglie la strada dell'ufficialità e per ora temporeggia. Chiarisce che non saranno fatte dichiarazioni da parte sua prima della riunione di maggioranza, che si terrà proprio questa sera. Interpellato sul contenuto della lettera di Narcisi il sindaco risponde, infatti, che ritiene necessario un confronto interno e con lo stesso Narcisi prima di rilasciare dichiarazioni: «Ogni domanda e ogni risposta in merito è in realtà prematura, ossia prima che si sia svolto l'incontro di questa sera con la riunione di maggioranza. In questa sede verranno fatti i chiarimenti del caso, senza i quali non reputo sia opportuno parlare, perché se parlassi prima direi qualcosa di inutile: non sono fatti, ma chiacchiere. Sarebbero solo delle mie impressioni che non rispondono, però, a nulla di concreto. Sicuramente dopo la riunione di maggioranza potrò essere più esplicito».

Francesca Gironelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TC Cone Beam Dental Scan NEW TOM VGi



LA TC CONE BEAM È L'ESAME TC PER LO STUDIO DI MASCELLA, MANDIBOLA E CAVITÀ PARANASALI.

Nuova frontiera per le immagini dentali tridimensionali. La sorgente dei raggi-X e il detettore (Flat Panel) ruotano silenziosamente e velocemente intorno al paziente. Il software ricostruisce l'immagine volumetrica. La durata complessiva che comprende esame e posizionamento è di pochi minuti e la dose è circa 20 volte inferiore rispetto a quella della TAC convenzionale. Il posizionamento risulta essere confortevole per il paziente, anche se diversamente abile o claustrofobico. Questa specifica unità appositamente studiata per uso odontoiatrico è unica nel suo genere ed è questo il motivo che ha portato il **CENTRO DIAGNOSTICO D'ARCHIVIO** ad adottarla per l'esecuzione degli esami 3D.

prenota subito il tuo esame!



Via G. Galilei, 59
Giulianova Lido
Teramo
Tel. 085 8008215
info@centrodiagnosticodarchivio.it



www.gruppomedicodarchivio.it

Il patteggiamento

Eroina negli slip Donna condannata

● Ha patteggiato una pena ad un anno di reclusione la quarantunenne sambenedettese, D. L., arrestata domenica dalla polizia. La richiesta dell'avvocato difensore dell'imputata, Umberto Gramenzi, di procedere con il rito del patteggiamento è stata accolta dal giudice Marco Bartoli, con il consenso del pubblico ministero, Mara Flaiani. La donna ha così potuto tornare a piede libero - la pena è stata sospesa - ma sulla sua fedina penale resterà il reato di detenzione illegale di sostanza stupefacente ai fini di spaccio per i prossimi cinque anni. L'arresto era avvenuto domenica scorsa in via Piave, la donna era stata notata in sella ad un ciclomotore. Fermata dalla polizia aveva manifestato un certo nervosismo, dalla perquisizione spuntò quindi l'eroina (diciotto dosi) nascosta nelle parti intime.